

DSA: dalla teoria alla pratica nella didattica della scuola primaria

**Approcci operativi, strumenti,
strategie e buone pratiche
per una didattica inclusiva**

Dott.ssa Mery La Rosa

Poppi, 27 marzo 2026



**UGUAGLIANZA E' DARE A TUTTI LE STESSE COSE.
EQUITA' E' DARE A TUTTI LE STESSE POSSIBILITA'**



Di cosa parleremo

STRATEGIE

**MISURE
DISPENSATIVE**

INCLUSIONE

**STRUMENTI
COMPENSATIVI**

**BUONE
PRATICHE**



Disturbo ≠ Difficoltà

Il disturbo è innato, non “guarisce”, è resistente all’intervento e migliora solo nella misura in cui l’alunn* riesce a diventare strategic* e a compensare. Non scatta l’automatismo, i procedimenti non divengono routinari.

La difficoltà non ha basi fisiologiche, è transitoria, è altamente modificabile con interventi didattici mirati. Può dipendere da situazioni socio-culturali di svantaggio, insegnamento poco efficace, scarse risorse personali, insufficiente grado di maturità ...



Inclusione e difficoltà diffuse

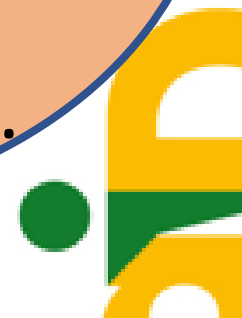
Talvolta è faticoso favorire un clima di inclusione.

I compagni talvolta sono “gelosi” o si sentono di serie B.

I bambini senza BES spesso non capiscono le necessità dei compagni che dispongono di strumenti e misure compensative e dispensative.

L'insegnante è autorizzata a dire esplicitamente che alcuni bambini vengono «trattati» in modo differente a causa dei loro disturbi?

La maggior difficoltà non è tanto con i bambini che hanno una certificazione o una diagnosi, ma con il resto della classe, spesso poco consapevole rispetto a questi temi.



La gestione della classe è faticosa e complessa

**È necessario sottolineare la delicatezza delle problematiche
psicologiche che s'innestano negli alunni con DSA per
l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure
dispensative in classe:
ai compagni di classe strumenti e misure
possono risultare incomprensibili facilitazioni.**



**E' indispensabile creare in classe un clima accogliente,
gestendo tutti gli alunni in modo inclusivo,
fornendo a ciascuno quello di cui ha bisogno,
tenendo alta l'attenzione
sui comportamenti stigmatizzanti.**

**E' importante preparare tutta la classe
all'introduzione degli strumenti compensativi,
per evitare che gli stessi
diventino marcatori di differenza o che vengano
percepiti come delle facilitazioni.**



Giustizia

***non significa dare a tutti le stesse cose,
ma dare a ciascuno
ciò che a lui è necessario.***

***Per essere giusti
bisogna quindi
trattare diversamente.***

(Lawrence Kohlberg)



Sta a noi docenti individuare la strada perché...

- 1. E' impensabile che i compagni accettino un diverso trattamento senza sapere il perché.**
- 2. E' frequente che i bambini con DSA (o BES) rifiutino strumenti e misure perché si vergognano.**
- 3. E' indispensabile che i docenti trovino un equilibrio e conducano il gruppo alla consapevolezza e al rispetto dell'altro.**



... E come si può fare?

Non è certamente semplice, e non è responsabilità o compito di una sola docente, magari quella di italiano... Si può vedere il frammento di un film o un video:

- ✓ Guarda la dislessia con occhi diversi!
- ✓ Che cos'è la dislessia? Difficoltà di lettura nei bambini spiegate con il software Erickson
- ✓ Stelle sulla terra - Maestro parla ai suoi alunni dei dislessici famosi
- ✓ Dislessia: Cos'è? Come si manifesta? Cosa non è?
- ✓ I disturbi specifici d'apprendimento spiegati ai bambini
- ✓ La dislessia – un video per bambini
- ✓ Dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia #telospiego
- ✓ DSA: cosa sono, come riconoscerli e come aiutare
- ✓ Come funziona il cervello di un dislessico?



Si può leggere un libro

- Il mago delle formiche giganti
- Caterina e i folletti scolastici
- Ti Volio Tanto Bene
- Il club degli strani
- Matilde e le parole da ammaestrare
- Il segreto delle lettere ribelli
- Sara e le lettere danzanti
- Il bambino che disegnava parole
- Allora non scrivo più!
- Lettere danzanti. Sono dislessico.



**Si può chiedere ai bambini con DSA della classe
se vogliono condividere con i compagni
la loro particolare esperienza;
in alternativa può essere un docente a spiegare a tutti che
cosa sono i DSA (senza fare nomi),
sottolineando con esempi anche concreti
che cosa significhi fare
“un certo tipo di fatica”,
come ci si sente nelle situazioni di studio,
quanto può essere frustrante non raggiungere
i risultati sperati...**



Si può “fare la prova”...

Ora se vuoi prova a leggere o
studare cercando di capire il
senso delle frasi ma anche
comprendendo queste parole
e stabilirne così come le ho
scritte, se puoi farlo senza
sbaragliarti perché se ti sbagli devi
ricominciare di nuovo tutta la prova
per capirla e inserirla nel contesto
del discorso: quanta fatica fai?





Margherita Bissoni

**“Giustizia non è fare parti uguali tra disuguali,
ma dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno”**

don Milani



Strategie

Le strategie consentono ai docenti di sviluppare il loro lavoro didattico in un'ottica inclusiva: la lezione, la spiegazione, gli esercizi, le verifiche vengono impostate e realizzate con modalità adeguate a TUTTE le esigenze di TUTTI gli studenti, sulla base dell'idea che “quello che va bene per un bambino con DSA va bene per tutti”.

La didattica personalizzata fa appunto riferimento ai metodi e alle strategie didattiche che aiutano i bambini a esprimere le loro potenzialità.



Personalizzazione

La personalizzazione dell'apprendimento [...] non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo, con conseguente aggravio del lavoro dell'insegnante, ma indica l'uso di "strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive [...] In altre parole, la personalizzazione ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi i propri personali talenti" .

(M. Baldacci).

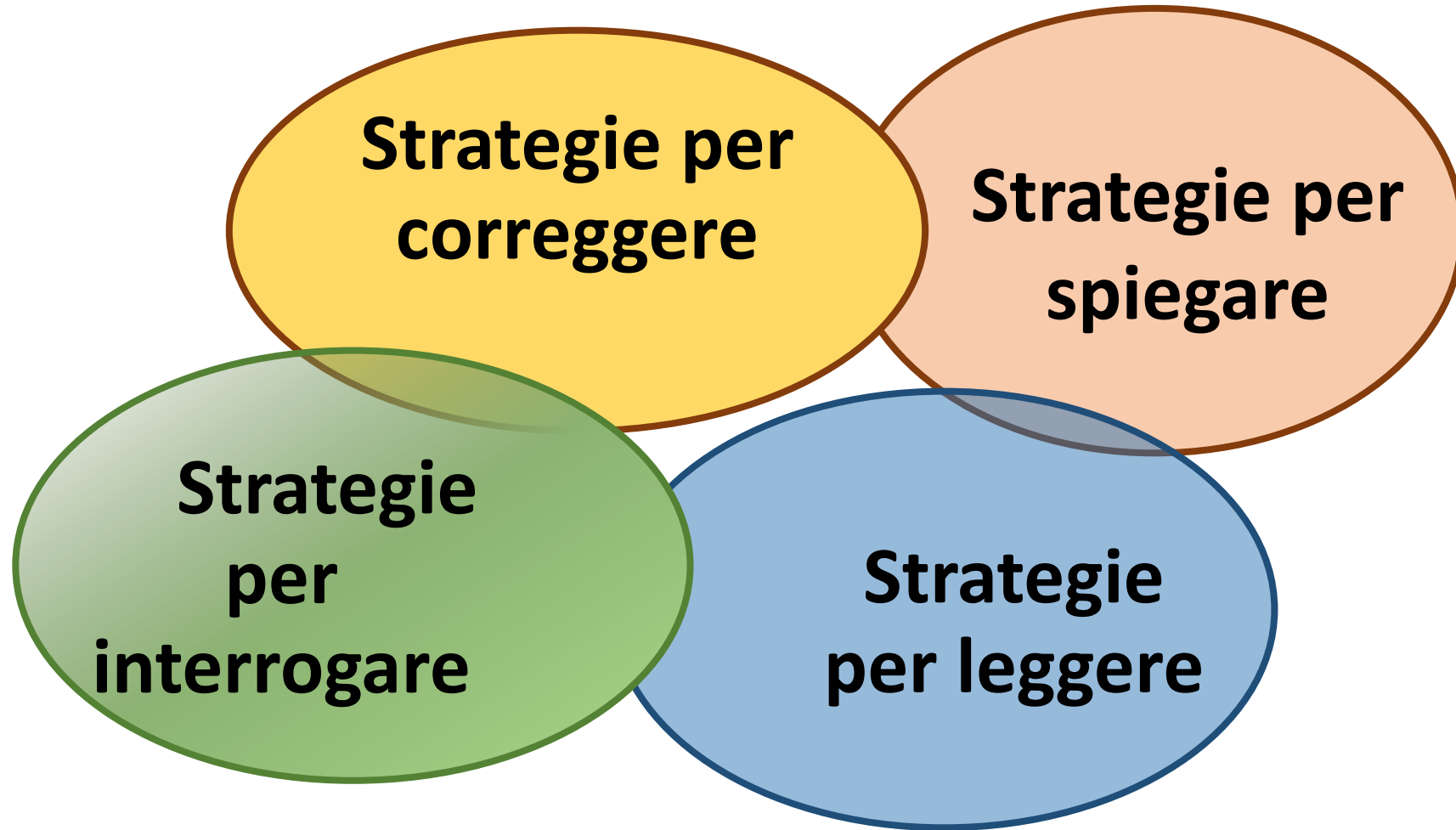




**BISOGNA FARE
LEZIONE IN UN
ALTRO MODO**



Le strategie



Strategie utili per tutte le discipline

- **sottolineare il libro di testo (anche con colori diversi, per meglio organizzare le informazioni)**
- **identificare parole-chiave**
- **costruire insieme, con tutta la classe, schemi, mappe e tabelle**
- **proporre, prima di una spiegazione, organizzatori anticipati (mappa, schema) che permettano di visualizzare la sintesi dei contenuti**
- **insegnare l'uso degli indici testuali**
- **allenare gli studenti a fornire risposte brevi ma esaustive**
- **guidare l'esposizione orale con domande**



Strategie per correggere

**L'errore ortografico può essere segnalato con un puntino
collocato sotto, a inizio della riga,
con il numero degli errori
contenuti in quella riga di testo
(indicato da un lato)...**

**Sottolineare con un colore invece in realtà
rinforza la memorizzazione della forma errata
della parola (e quindi dell'errore ortografico)
oltre a far sembrare i quaderni
un composanto ...**



Strategie per interrogare

- **dare più tempo per rispondere, aspettando pazientemente, senza sollecitare le risposte né suggerirle**
- **non cambiare domanda (atteggiamento paziente e accogliente)**
- **non incalzare con le domande (se lo studente non risponde subito alla prima non proporre subito un'altra)**



Strategie per la lettura

- scrivere alla lavagna in stampato maiuscolo - sempre e in tutte le materie
- preparare testi scritti e verifiche utilizzando caratteri senza grazie (Verdana - Arial - Comic Sans) di dimensione 14/16, interlinea almeno 1,5 senza giustificazione del testo
- concordare in anticipo e in privato con lo studente (che vuole leggere a voce alta) quali righe/parti del testo leggerà, o dopo quale compagno, in modo che si prepari e possa leggere “bene” sentendosi gratificato



Strategie didattiche prima della spiegazione

**ricapitolare quanto
spiegato in
precedenza**

**serve ai bambini
per recuperare
conoscenze
pregresse**

**serve al docente per
evitare il fissarsi di
apprendimenti errati**

**sintetizzare in anticipo, a
voce e alla lavagna/Lim, lo
schema della spiegazione
che seguirà**

**aiuta i bambini
a restare attenti**



Strategie didattiche durante la spiegazione

**porre spesso domande
per rendere la lezione
partecipata**

**proporre esercizi “di
esempio” da fare insieme,
brevi e con esplicitazione di
tutti i passaggi**

**evitare la dettatura di appunti per
integrare/sostituire i libri di testo e
prevedere piuttosto la distribuzione
di dispense (scritte al computer
seguendo i criteri della leggibilità)**

**utilizzare esempi
concreti, vicini alla
realtà dei bambini**

**evidenziare spesso la
progressione della
spiegazione**



Strategie didattiche durante la spiegazione

le domande di chi non ha capito consentono di adattare la spiegazione alle esigenze di tutti

soffermarsi su tutti i passaggi senza dare nulla per scontato

usare la LIM per arricchire la lezione anche con video, immagini, testi, tracce audio, ecc.: facilita l'apprendimento sfruttando più canali sensoriali

evitare di rendere le “domande dal posto” ansiogene (per intenderci, evitare di assegnare un “+” o un “-” se la risposta è o meno corretta), ma servirsene per rendere la lezione più vivace e partecipata



Strategie didattiche al termine della spiegazione

**se possibile suggerire link,
siti, materiale da visionare
on line per consolidare e
approfondire**

**riservare sempre spazio
per ulteriori domande dei
bambini**

**aiutare sempre i bambini a vedere
dove si collocano i loro nuovi
apprendimenti rispetto a quanto già
appreso e rispetto a quanto si
apprenderà**

**rivedere con i bambini ciò che è stato
spiegato, quali passaggi si sono
rivelati particolarmente difficili e
quali invece si sono dimostrati
semplici da assimilare**



Strumenti compensativi

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Per fare qualche esempio:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto (i libri digitali)
- i programmi di videoscrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori
- la calcolatrice (anche parlante), che facilita le operazioni di calcolo
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, schemi, mappe, etc.



**Fornire uno strumento compensativo non significa
“dare un aiutino” offrendo una scorciatoia che
avvantaggi l'alunn* **rispetto** ai compagni.
Significa metterl* nelle identiche
condizioni di partenza degli altri,
bypassando gli aspetti determinati dal disturbo
che lo pongono in
una posizione di **svantaggio**.**



Tutto a tutti?

**L'alunn* non ha
necessariamente
bisogno di tutti gli strumenti
compensativi
e quelli che vengono scelti
vanno sempre adattati
alle sue caratteristiche.**

A tutti, tutto!!

**E' importante preparare tutta la classe
all'introduzione degli strumenti
compensativi, per evitare che gli stessi
diventino marcatori di differenza o che
vengano percepiti come delle facilitazioni.**

**La migliore strategia è quella di
consentire a tutta la classe
la possibilità di utilizzare
gli strumenti compensativi,
dando a ciascuno ciò
di cui ha bisogno.**



Misure dispensative

“Misura dispensativa” non significa riduzione degli obiettivi di apprendimento. Significa ridurre il carico di lavoro eccessivo, legato al disturbo, che può inficiare la qualità della prestazione dell'alunn*.

In altre parole

Le misure dispensative permettono al bambino di svolgere con alcuni accorgimenti (o non svolgere affatto) le prestazioni che risultano particolarmente difficili a causa del proprio DSA.



Le misure dispensative NON riguardano i contenuti, ma le prestazioni che non possono essere automatizzate, e che di conseguenza renderebbero la prova inutilmente faticosa, impedendo al bambino di dimostrare quello che sa e che ha studiato.

Rientrano tra le misure dispensative:

- le interrogazioni programmate**
- poter svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo, ma ridotto**
- tempi più lunghi per le verifiche**



Qualche esempio di misura dispensativa

- leggere ad alta voce (se non richiesto dal bambino); si può eventualmente preparare la lettura anticipando la stringa da leggere
- scrivere in corsivo
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna in poco tempo
- scrivere testi sotto dettatura
- usare vocabolari cartacei
- costruire e/o utilizzare cartine geografiche e storiche *mute*
- assegnare lo stesso carico di compiti a casa dei compagni (ridurre)
- assegnare la stessa quantità di pagine da leggere (ridurre)
- studiare a memoria formule, tabelle, definizioni, regole, testi poetici
- svolgere contemporaneamente due prestazioni (es. copiare e ascoltare la lezione)



**Dispensare non significa
smettere di insegnare!**

**Gli errori devono essere segnalati
per poterci lavorare su:
segnalare non equivale a stigmatizzare,
ma consente la riflessione
e la correzione guidata.**



**La riduzione del carico di lavoro, sia nello studio a casa che in verifica,
è una **misura dispensativa** prevista dalla legge
e molto spesso indicata nella certificazione.**

**Il docente RIDUCE il numero degli esercizi, scegliendo quelli significativi per ciascuna
tipologia di contenuto da valutare: la valutazione del risultato non sarà “ridotta” perché il
bambino ha svolto meno esercizi.**

**Se tutto è stato svolto correttamente la valutazione da assegnare è quella massima, come
per gli altri compagni, perché l'alunn* ha dimostrato di saper fare tutto!**

**Il compito ridotto deve essere valutato con gli
stessi criteri applicati
al resto della classe!**



Riduzione dei compiti

La riduzione dei compiti (scritti, orali, pagine da studiare, esercizi...) è una misura dispensativa prevista dalla normativa: spesso è oggetto di contestazioni tra la famiglia e alcuni docenti, sia per le modalità con cui viene/non viene applicata, sia per come viene «concessa» allo studente; talvolta è inserita nel «patto con la famiglia».



E' importante ricordare che la riduzione dei compiti:

- **è prevista dalla legge**
- **non è una «cortesia» fatta allo studente, ma un suo diritto quando se ne verifica la necessità**
- **spesso è una strategia necessaria**
- **spesso è suggerita nella certificazione**
- **è compito del docente stabilire la quantità di compiti necessari/indispensabili da svolgere**
- **deve essere indicata nel PDP**
- **non deve essere delegata alla famiglia**



Adesso parliamo di...

**Quali strumenti adottare
per i differenti disturbi?
Come si può differenziare
l'offerta didattica?**

**Quali sono le difficoltà
concrete a seconda del
disturbo e quali strategie
mettere in atto?**



Quali sono le principali criticità che incontriamo quando dobbiamo declinare una certificazione «calandola» nella quotidianità?

- **Interpretare la certificazione e stabilire il livello di compromissione delle varie abilità**
- **intraprendere nella prassi quotidiana azioni didattiche che tengano conto di quanto indicato**
- **saper valutare le prestazioni**
- **tenere presenti alcuni aspetti fondamentali, per le loro implicazioni pratiche e concrete (es. deficit della memoria di lavoro)**



Essere dislessici: che vuol dire?

Prova te leggerò

questo testo pre

capirò come vede un

Testo scritto su

bambino con degli



La dislessia è ...

- **un disturbo specifico su base linguistica e di origine costituzionale, caratterizzato dalla difficoltà di effettuare una lettura accurata e/o fluente**
- **il processo di lettura non si automatizza**
- **si manifesta con gradi variabili di difficoltà**

... di conseguenza ...

- **lo studente dislessico legge con difficoltà**
- **se legge, probabilmente non comprende pienamente il contenuto perché le sue energie cognitive sono impegnate nella codifica**
- **tuttavia, alcuni studenti dislessici leggono meglio di altri**
- **le “parole nuove” e il “lessico specifico” sono fonte di difficoltà**
- **studiare leggendo diventa un compito estremamente difficile**
- **la ridotta pratica della lettura può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale**



**Se un bambino è dislessico la sua lettura è lenta,
con errori, probabilmente la comprensione del testo letto
è parziale e/o lacunosa...**

**Come intervenire con strumenti compensativi,
misure dispensative, strategie?**



evitare di far leggere a voce alta (a meno che il bambino non lo richieda espressamente)

incentivare l'utilizzo di PC con sintesi vocale, dizionari digitali, software per la lettura nelle lingue straniere

leggere le consegne degli esercizi nelle verifiche

**evitare verifiche scritte nelle discipline “tradizionalmente”
orali**



ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi

durante le spiegazioni sintetizzare i concetti con mappe concettuali e/o mentali

consentire l'uso di mappe, schemi, presentazioni durante le interrogazioni

consentire di registrare le spiegazioni



scrivere alla lavagna o alla Lim in stampato maiuscolo

**predisporre testi e verifiche con caratteri senza grazie
(Verdana, Comics Sans, Arial, Trebuchet...) di dimensione
14/16, non giustificati, con interlinea almeno 1,5**

non chiedere di copiare dalla lavagna/Lim in breve tempo



Come lavorare sulla comprensione del testo?

Facendo
domande
prima della
lettura per:

Stimolare
previsioni su
cio' che si sta
leggendo

Creare
aspettativa

Focalizzare
l'attenzione

Inserire
domande nel
testo per:

Favorire la
costruzione di
una traccia di
lettura



Essere disortografici: che vuol dire?

- 1) Era mamma cuscica i pantaloni con lago.
- 2) Era luna di notte quando ~~ce~~ siamo alzati.
- 3) Ogni inizio domno si fanno delle feste.
- 4) Quando sono passati un mese domni si dimentì
e fabbricant.
- 5) O maseasto io ~~la~~ letto di coromelle.
- 6) Ljionni a quistato una pelle d'orso.
- 7) Sul porcamento non e' era la ciera.
- 8) Di beno - domno sintato una sola volta.



La disortografia è...

- la difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici; riguarda l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico
- vengono sistematicamente commessi errori di tipo:
 - fonologico (omissioni, aggiunte, scambi, inserzioni, riduzioni di gruppi ...)
 - fonetico (doppie, accenti)
 - ortografico (mancato rispetto delle regole ortografiche; omofone non omografe, fusioni e separazioni illegali, apostrofo, uso H/verbo avere, gruppi sillabici errati, maiuscole...)
 - punteggiatura scadente

... di conseguenza...

- le prove di dettato e le produzioni scritte presenteranno numerosi errori ortografici
- il bambino, rileggendo la propria produzione, non necessariamente riuscirà ad individuare i propri errori
- nell'ipotesi in cui il disturbo sia associato ad altri DSA (disgrafia, dislessia) il bambino potrebbe presentare difficoltà evidenti nella sintassi



Se un bambino è disortografico scrive facendo molti errori; spesso alla disortografia si combinano disgrafia e dislessia, e la mancata automatizzazione dei processi di letto-scrittura rende faticoso e inutile eseguire contemporaneamente due attività come ascoltare e scrivere, oppure ascoltare e seguire un testo scritto: come intervenire con strumenti compensativi, misure dispensative, strategie?



evitare di far prendere appunti mentre si spiega: risulteranno illeggibili e confusi

non far copiare testi o espressioni matematiche: saranno piene di errori

fornire appunti scritti al PC (non a mano) con le stesse caratteristiche grafiche indicate per la dislessia

evitare di far scrivere sotto dettatura testi lunghi



**la copia dalla lavagna è, malgrado le apparenze, un'attività complessa,
da evitare per testi lunghi**

**favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con
correttore ortografico**

favorire l'uso di schemi per la produzione di testi scritti

per le lingue straniere privilegiare la forma orale



Essere disgrafici: che vuol dire?

Io scrivo male
gli altri
Io scrivo male
gli altri
Io scrivo male
gli altri
Io scrivo male
gli altri



La disgrafia...

- **fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione**
- **si manifesta con la difficoltà a riprodurre segni alfabetici e numerici, con una minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura**

...di conseguenza...

- **lo studente fa più fatica degli altri a scrivere**
- **si stanca prima degli altri se sottoposto a esercizi di scrittura**
- **ha una grafia disordinata, talvolta incomprensibile**
- **l'insegnante non riesce a codificare i contenuti e non sa come valutare la prestazione**
- **difficoltà notevoli anche nella copia e nella produzione autonoma di figure geometriche**
- **il livello di sviluppo del disegno è spesso inadeguato all'età**



Se un bambino è disgrafico scrive in modo disordinato, poco chiaro, difficilmente leggibile:

- **impugna male la penna**
- **le dimensioni delle lettere e la distanza tra le parole sono scorrette, le lettere sono sovrapposte, ricalcate, con legature errate**
- **è lento o estremamente veloce**
- **non riesce a rileggere la propria grafia**
- **non “vede” gli errori ortografici**



Come intervenire con strumenti compensativi, misure dispensative, strategie?

Valgono le stesse indicazioni fornite per la disortografia: la cattiva qualità della scrittura incide negativamente sul processo di apprendimento, affatica sia nella produzione che nella rilettura rendendo inutilizzabili i testi (gli appunti) prodotti e difficilmente valutabili gli elaborati.

Lo strumento compensativo per eccellenza per la disgrafia è il PC con programma di videoscrittura



Essere discalculici: che vuol dire?

$$\begin{array}{r} 46 + \\ 18 = \end{array}$$

$$514$$

$$\begin{array}{r} 839 + \\ 243 = \end{array}$$

$$10712$$

$$\begin{array}{r} 2756 + \\ 1978 = \end{array}$$

$$31614$$

$$\begin{array}{r} 54 - \\ 27 = \end{array}$$

$$33$$

$$\begin{array}{r} 435 - \\ 243 = \end{array}$$

$$212$$

$$\begin{array}{r} 4070 - \\ 1246 = \end{array}$$

$$3236$$



La discalculia...

- riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo
- nel primo ambito interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il subitizing (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente
- nell'ambito procedurale la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio

... di conseguenza...

- il bambino incontra difficoltà anche molto severe nel calcolo scritto e a mente e nella lettura e scrittura dei numeri
- pur avendo compreso una procedura (per esempio per risolvere le espressioni) può compiere errori di trascrizione, di calcolo, di errata interpretazione del segno
- può avere problemi nella lettura di grafici e diagrammi, nello studio della teoria sul libro, nella comprensione delle indicazioni scritte di un esercizio, nella comprensione del testo di un problema
- ha difficoltà nell'incolonnamento, nel recupero di fatti aritmetici, negli algoritmi di calcolo



E nella vita quotidiana?

Diventa difficile (a volte impossibile) “capire” il denaro e calcolare il resto, gestire le proprie finanze, leggere un orario ferroviario, misurare gli ingredienti per una ricetta, memorizzare numeri di telefono o appuntamenti, leggere l’ora su un orologio analogico, arrivare puntuali (a causa dell’incapacità di organizzare gli impegni nella giornata)..



Se un bambino è discalculico ha difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri; gli è difficile attribuire un adeguato significato ai numeri e ai concetti riguardanti la matematica: come intervenire con strumenti compensativi, misure dispensative, strategie?



**consentire l'uso della calcolatrice
(e della calcolatrice parlante)**

**far utilizzare, sia durante lo svolgimento degli esercizi che
in verifica, formulari, tabelle e schemi procedurali**

**far utilizzare software per la scrittura delle operazioni
e delle strutture matematiche**

proporre verifiche scritte in modo chiaro



ascoltare le interrogazioni dei compagni

far lavorare in coppia

**far leggere il testo (del problema, dell'esercizio)
da qualcun altro**

far utilizzare libri digitali, sintesi vocale, registratore

proporre schemi per gli algoritmi



Oltre i DSA

L'intelligenza «è una capacità globale che fa riferimento al modo in cui l'individuo comprende e affronta la vita quotidiana».

In particolare nella WISC e nella WAIS (i test più utilizzati per misurare l'intelligenza), l'intelligenza viene valutata in quattro macro aree:

- **ICV = indice di comprensione verbale**
- **IRP = indice di ragionamento visuo-percettivo**
- **IML = indice di memoria di lavoro**
- **IVE = indice di velocità di elaborazione**



IML = Indice di Memoria di Lavoro

- **E' il sistema che permette di immagazzinare temporaneamente le informazioni e di manipolarle**
- **Incide in tutte le attività e in tutti gli ambiti disciplinari**
- **Permette di mantenere l'attenzione e la concentrazione**
- **La memoria di lavoro è fondamentale durante l'esecuzione di diversi compiti attentivi come la comprensione, l'apprendimento e il ragionamento**



Un valore basso nell'indice di memoria di lavoro indica un deficit nella memoria di lavoro, che si traduce in difficoltà a:

- **ricordare a mente i dati di un problema o le formule**
- **eseguire le operazioni a mente**
- **povertà espressiva nelle interrogazioni per la fatica nel ripetere le informazioni studiate**
- **arricchire il patrimonio lessicale**
- **comprendere un testo mantenendo le informazioni rilevanti**
- **organizzare praticamente il lavoro (dal farsi lo zaino al pianificare un pomeriggio di studio)**



Bisogna tener presente che:

- **la memoria di lavoro spesso è deficitaria in alunni* con DSA**
- **la scuola indirizza gli alunni* a un utilizzo particolarmente intenso di questo sistema di memoria**
- **il deficit di memoria di lavoro non è direttamente osservabile**
- **una fragilità nella memoria di lavoro implica che, malgrado sia stato diagnosticato un solo disturbo, l'alunno* può avere difficoltà anche in altre materie**



La fatica invisibile

Trattenere e manipolare troppe informazioni contemporaneamente rende numerosi compiti particolarmente impegnativi.



Come si interviene?

1) Consentendo l'uso di una "memoria esterna":

mappe, tabelle, immagini, schemi procedurali, formulari (di geometria, grammatica, lingue straniere ...) altro non sono che "periferiche esterne di archiviazione e memorizzazione dati".

**Non facciamo la stessa cosa anche noi con Google Calendar,
la lista della spesa, i post-it sul frigo, la rubrica
telefonica sul cellulare...?**

**2) Dispensando dallo studio mnemonico, che occupa energie e risorse,
aumenta le possibilità di errore, è frustrante.**



Caratteristiche degli alunni con deficit di memoria di lavoro

- **Non riescono a portare a termine compiti semplici (anche ricordare le indicazioni fornite dagli insegnanti)**
- **Non riescono ad applicare ad altri ambiti nozioni imparate in una disciplina (es: dalla geometria alla geografia)**
- **Hanno frequentemente difficoltà nella lettura e nel calcolo e perdono le informazioni cruciali per procedere nelle attività (specialmente quelle che comportano step multipli)**
- **Ottengono globalmente scarsi risultati scolastici**



ICV = Indice di Comprensione Verbale

Indica l'abilità nell'utilizzare le funzioni del linguaggio.

Concretamente serve per:

- **ascoltare una richiesta**
- **recuperare informazioni già apprese**
- **formulare concetti verbali**
- **esprimere verbalmente la risposta**



IRP = Indice di Ragionamento Visuo - Percettivo

Indica la capacità di lavorare con simboli, relazioni, concetti, di analizzare e sintetizzare stimoli visivi da cui astrarre inferenze, di esaminare un problema avvalendosi di abilità visuo-motorie e visuo-spaziali, di cercare e valutare le soluzioni.

E' un indice che misura l'intelligenza non verbale.



IVE = Indice di Velocità di Elaborazione

**Indica la capacità di eseguire compiti facili e di breve durata,
di focalizzare l'attenzione, di pianificare.**

**Consente di essere efficaci nel pensare e nell'apprendere,
di scansionare rapidamente gli stimoli, di discriminare e
ordinare sequenzialmente le informazioni visive.**



Adesso parliamo di...valutazione

**Spesso gli alunni
sono poco consapevoli delle loro
potenzialità, che sottovalutano o
sopravvalutano.**

**La stessa difficoltà è evidente
in molte famiglie...**

**E anche per noi docenti
non sempre è facile...**



Costruire buone verifiche scritte

- Stabilire con esattezza quali competenze/conoscenze valutare (cosa sa fare/cosa conosce)
- Predisporre **verifiche scalari, chiare graficamente**, possibilmente su un unico argomento, non a tempo (scritte al PC rispettando le indicazioni relative alla parte grafica)
- Fare richieste chiare e stringate (consegne essenziali)
- **Leggere le consegne ad alta voce** (o con la sintesi vocale)
- Non usare la doppia negazione
- Inserire nella stessa pagina le domande e lo spazio per le risposte



- Evitare compiti da svolgere su due colonne
- **Ridurre** la quantità degli esercizi
- Dare tempo aggiuntivo (in media il 30%)
- Permettere l'uso di mappe, schemi, formulari, tabelle, strumenti compensativi **per ogni disciplina**
- **Fornire sempre un esercizio già svolto come esempio e modello**
- Proporre esercizi a risposta multipla, vero/falso, graduati...
- **Fornire l'esempio della struttura richiesta e non solo la definizione grammaticale (per grammatica e inglese)**
- Far usare programmi di videoscrittura con il correttore ortografico



La valutazione

- Valutare in modo costruttivo, **separando l'errore dal contenuto**
- Cercare di mettere **pochi segni rossi**
- Far capire che gli **errori** sono sempre **migliorabili**
- Dare indicazioni precise su come **attuare miglioramenti**
- Valutare il contenuto disciplinare, trascurando la forma ortografica e sintattica (perché coinvolte nel disturbo)
- Valutare il contenuto disciplinare (capacità di individuare i dati, ipotizzare le soluzioni, scegliere le operazioni, applicare regole geometriche), trascurando le abilità di calcolo (perché coinvolte nel disturbo)



La valutazione

- Far descrivere a voce i passaggi per individuare tempestivamente l'errore, o la procedura errata
- Per quanto riguarda la comprensione del testo, valorizzare la capacità di cogliere il senso generale
- Rispetto alla produzione valorizzare l'efficacia comunicativa, la capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente
- Valutare **l'impegno**
- La valutazione sulla scheda dovrebbe riflettere il percorso dei bambini e registrare i loro **progressi**



Strategie per interrogare

- interrogazioni programmate
- mai più di una al giorno
- preavvisare con una decina di minuti d'anticipo (per ridurre l'ansia)
- permettere l'uso di mappe, schemi, tabelle, formulari, linee del tempo ...
- evitare le carte mute
- non chiedere nomi e date a memoria (il lessico specifico è di difficile memorizzazione)
- dare più tempo per rispondere, aspettando pazientemente, senza sollecitare le risposte né suggerirle



Nelle verifiche orali

- **non cambiare domanda (atteggiamento accogliente)**
- **non incalzare con le domande (se l'alunn* non risponde subito alla prima, non proporre immediatamente un'altra)**
- **in valutazione tener conto delle capacità lessicali ed espressive condizionate dal disturbo**



In sintesi: come valutare un alunno con DSA

- considerare le caratteristiche del suo disturbo
- ignorare gli errori di trascrizione
- segnalare gli errori ortografici ma non calcolarli
- indicare gli errori di calcolo senza valutarli
- non considerare gli errori di spelling
- valutare i contenuti e le competenze dimostrate, e non la forma degli elaborati
- tenere conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza
- non penalizzare l'uso di qualsiasi strumento compensativo e/o per l'applicazione di misure dispensative (riduzione degli esercizi, aumento del tempo)
- premiare i progressi, gli sforzi, l'impegno
- penalizzare ciò che non dipende dal disturbo



La cosa più importante...

... è che per quanto riguarda le prove di verifica (modalità di svolgimento, criteri di correzione e di valutazione) ci sia accordo tra i docenti, per uniformare le scelte di lavoro in base alla certificazione e alle effettive esigenze dell'alunn*.





Ognuno è un genio.

Ma se si giudica un pesce
dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi
lui passerà tutta la sua vita
a credersi stupido.

Albert Einstein



Di cosa parliamo?

**Qualche idea su come supportare
alunne e alunni soprattutto da un
punto di vista emotivo e
relazionale.**



Come si sente un bambino con DSA che non viene riconosciuto o supportato adeguatamente?

- **inadeguato, incompetente, stupido**
- **diverso, sbagliato, insicuro, impotente, demotivato**
- **con ansia da prestazione**
- **frustrato e di conseguenza rabbioso, oppositivo, provocatorio, disinteressato**
- **ad alto rischio di depressione: ha pensieri negativi e si rappresenta una vita di continui fallimenti**
- **si vergogna, rifiuta gli strumenti, vuole fare tutto come gli altri**
- **non sa chiedere aiuto, non accetta l'aiuto**



Cosa NON si deve fare e dire con un bambino con DSA

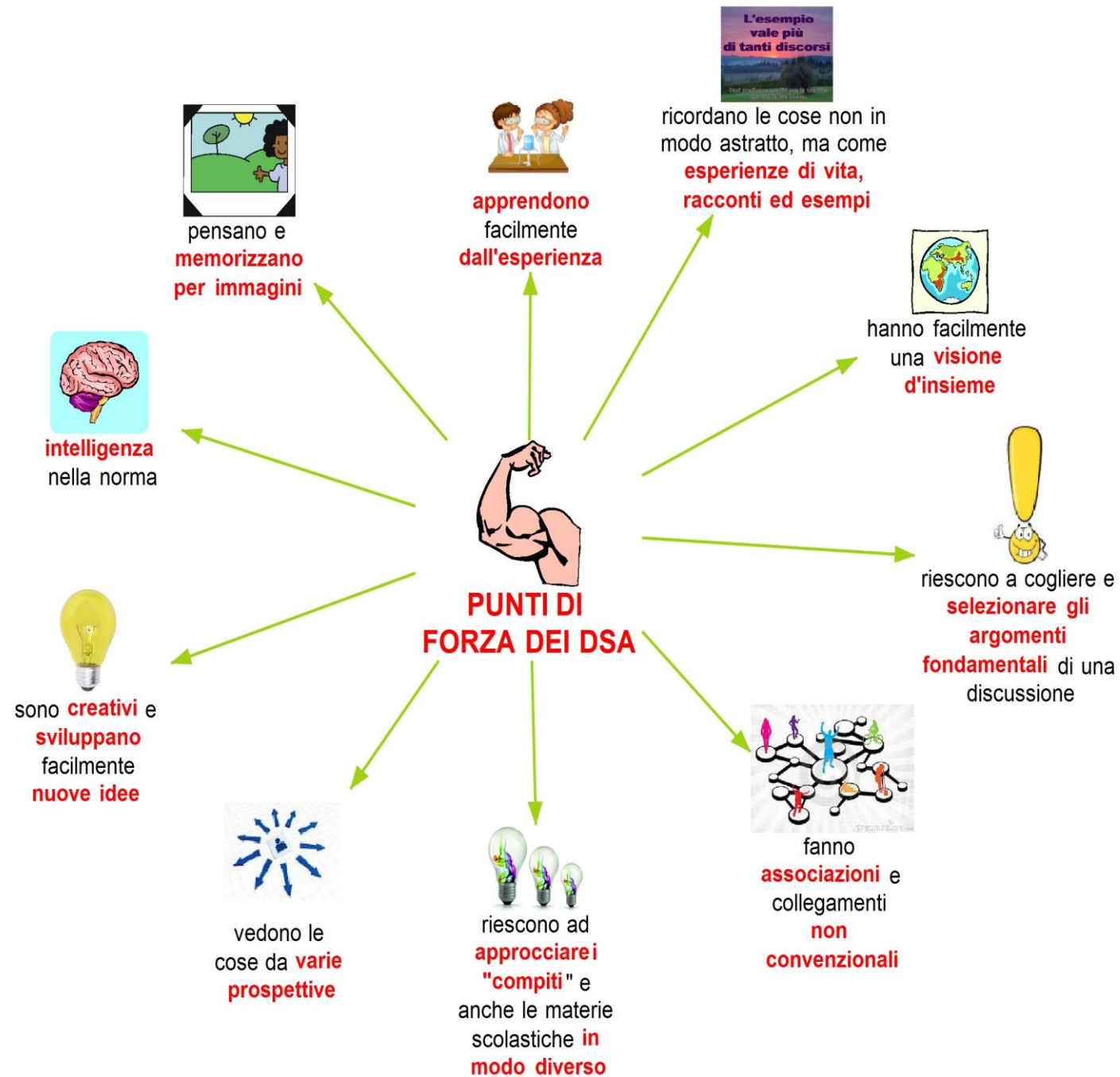
- fargli ricopiare il lavoro svolto
- insistere a farlo leggere a voce alta / copiare dalla lavagna / scrivere sotto dettatura
- paragonarlo agli altri
- definirlo lento, pigro, svogliato, stupido... o furbo
- proporre il sostegno alla famiglia
- dirgli “non ti impegni abbastanza” - “se tu stessi più attento ce la faresti” - “è facile, non capisco perché non ci riesci” - “devi fare più esercizio”



I bambini con DSA hanno molti punti di forza

- **hanno un approccio inusuale e diverso alle materie**
- **hanno la capacità di fare collegamenti non convenzionali**
- **hanno una fervida immaginazione**
- **hanno un'ottima visione d'insieme, colgono la globalità**
- **sono creativi, sviluppano facilmente nuove idee e immaginano soluzioni alternative**
- **apprendono facilmente dall'esperienza diretta**
- **riescono ad individuare gli argomenti importanti ascoltando una lezione, vedendo un film o un video/documentario**
- **sono capaci di vedere le cose da diverse prospettive**
- **percepiscono e apprendono usando tutti i sensi**
- **pensano soprattutto per immagini, visualizzando parole e concetti in modo tridimensionale**
- **sono curiosi e intuitivi**





Abbiate fiducia in loro

Dategli una chance.. E poi un'altra ...

Ascoltateli ...

Date loro tempo ...

Fate loro capire che non li giudicate

Rispettate la loro fatica

Valorizzate i loro talenti

Didattica persuasiva





Ho sempre pensato che la scuola fosse fatta prima di tutto dagli insegnanti. In fondo, chi mi ha salvato dalla scuola se non tre o quattro insegnanti?

Daniel Pennac



È possibile imparare anche se non si usa bene il codice scritto.

Eliminando i riferimenti alla diagnosi il PDP deve essere tenuto a portata di mano, per essere consultato spesso dalle docenti.

Il PDP si può e si deve modificare in itinere: non è immutabile.

I compiti in classe devono essere fatti visionare alla famiglia: trovate voi il modo.

promemoria...

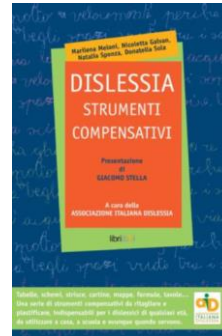
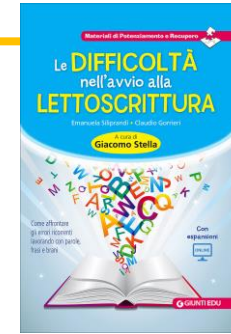
Il PDP si DEVE consegnare alla famiglia.

Un buon lavoro pedagogico riduce il rischio di altri disturbi (dall'impotenza appresa, all'ansia, alla depressione).



Qualcosa da leggere ... e da tenere nel cassetto ...

- ✓ Dislessia. Cosa fare (e non). Scuola primaria. Guida rapida per gli insegnanti
- ✓ Disgrafia e disortografia. Cosa fare (e non). Scuola primaria. Guida rapida per gli insegnanti
- ✓ Astuccio delle regole di italiano
- ✓ Astuccio delle regole di matematica
- ✓ I quadernini di Milly
- ✓ Dislessia: strumenti compensativi per la lingua inglese
- ✓ Dislessia: strumenti compensativi
- ✓ Le difficoltà nell'avvio alla lettoscrittura
- ✓ Strumenti compensativi: il quaderno di matematica
- ✓ Le difficoltà nell'ortografia



... Qualcosa da guardare

[DSA: che cosa sono e come funzionano](#)

[Come una macchia di cioccolato](#)

[Stelle sulla terra](#)

[Come può essere così difficile?](#)

[Documentario "Nei miei panni"](#)

[Il piccolo Nicolas e i suoi genitori](#)

[Dislessia - La storia di Luca e Giacomo a Cristina Parodi Live su La7](#)

[Andrea Delogu e la sua storia di dislessia](#)

[Vi racconto la dislessia - intervista a Francesco Riva - La RepubblicaTV](#)

[MIKA: "La dislessia non è una disabilità. E' solamente un altro modo di pensare"](#)

[Intervista della Fondazione Miroglio a Mika per il convegno "Come pesci sugli alberi"](#)



Materiali digitali per accedere ai contenuti

libri digitali



Tutorial

sintesi
vocale



LeggiXme

audiolibri



 **Liber Liber**



Materiali digitali per elaborare mappe... e non solo



VUE



Mindomo

mindmaple



SuperMappe EVO



MateMitica





**Il fiume che attraversa
Parigi**



**Tutto quello che avreste voluto
chiedere a un ispettore scolastico e
a una psicologa esperta
in DSA**



Uguaglianza



Ognuno ha a disposizione gli stessi supporti.

Equità



Ognuno ha a disposizione il supporto di cui ha bisogno.

Giustizia



Le cause della disuguaglianza sono state rimosse.

GRAZIE!

